

Potenziamento Pescara - Chieti

Raddoppio della Tratta PM307

Richiesta di integrazioni/chiarimenti del

Comitato Speciale

Consiglio Superiore lavori Pubblici

Registro ufficiale n. 0009414 del 28/07/2023

RISCONTRO ALLA TEMATICA

Aspetti ambientali

Aspetti ambientali (valido sia per lotto 1,2 che per lotto 3)

Le carenze documentali relativamente alle conoscenze di base ecologiche e ambientali rendono unitarie le richieste di integrazione e chiarimento sia per i lotti 1 e 2 che per il lotto 3.

Si tratta di un tratto ferroviario che interessa aree prevalentemente antropizzate con elementi di naturalità che svolgono un ruolo particolarmente importante in termini di connessione ecologica. Per valutare le interferenze con le aree naturali e seminaturali interne ed esterne alle aree protette e, in particolare, per capire il percorso che ha portato alle valutazioni attribuite al tema 'Biodiversità ed ecosistemi' nella 'Relazione di Sostenibilità' si chiede, come previsto nelle linee guida elaborate dal Comitato Speciale relativamente alle conoscenze di base:

- Censimenti floristici, faunistici, vegetazionali ed ecosistemici relativi alle aree non antropizzate in prossimità del tracciato ferroviario. Dato che il progetto nel suo complesso prevede frequenti barriere antirumore, si ritiene essenziale la conoscenza dell'avifauna stanziale e non stanziale.
- Elenco e cartografie di eventuali biotopi o aree di interesse conservazionistico a livello comunale e provinciale.
- Cartografie di dettaglio (scala 1:1000; 1:5.000) utili per valutare la presenza di popolazioni, habitat ed ecosistemi di interesse naturalistico con particolare attenzione alle specie, agli habitat e agli ecosistemi presenti nelle red list elaborate dal MASE. Ciò comporta che non si possa fare riferimento esclusivamente alle cartografie di sintesi regionali. Si ricorda in proposito che gli ambiti fluviali determinano habitat di grande interesse ecologico anche su superfici molto limitate.
- Criteri, modelli e riferimenti scientifici che hanno portato a valutare la sensibilità e la qualità ecologica delle diverse aree. Criteri che abbiano alla base la conoscenza puntuale delle comunità e la loro dinamica ecologica e fitosociologica.
- Dettaglio degli elementi che hanno dato luogo alle valutazioni su 'biodiversità ed ecosistemi' riportate nella relazione di sostenibilità.

Riscontro

L'analisi condotta nello SIA ha evidenziato che il progetto si sviluppa in un'area fortemente antropizzata anche se segnata dalla presenza del Fiume Pescara.

All'interno dello Studio è stata svolta una analisi della vegetazione reale presente nell'area oggetto di studio partendo dalla cartografia regionale (Carta dell'uso del suolo della Regione Abruzzo), ma integrando la stessa con l'analisi delle immagini satellitari, in modo da caratterizzare l'area in esame. Il territorio in esame risulta occupato da superfici antropizzate, in prevalenza aree a tessuto residenziale continuo e discontinuo, tessuti di tipo industriale o artigianale, aree aeroportuali, reti stradali e ferroviarie, e da superfici agricole, in prevalenza seminativi, colture orticole, oliveti e vigneti, con un unico elemento significativo a valenza naturale individuabile nel Fiume Pescara.

Secondo una analisi di scala territoriale, la vegetazione dell'area di interesse riguarda una prima zona costiera e, più verso l'interno, la zona di pianura e delle prime colline.

Per quanto riguarda la fascia di vegetazione della zona costiera, il tratto caratterizzante è la scomparsa quasi totale sia della complessa serie vegetazionale delle comunità psammofile (che colonizzano suoli sabbiosi), cenosi primaria per il mantenimento dell'ecosistema costiero, sia delle comunità alofile (che prediligono suoli aridi e salmastri). Solo all'interno della Riserva Naturale di interesse provinciale "Pineta Dannunziana", distante circa 1,2 km dall'inizio dell'intervento, permangono alcuni lembi residui rispettivamente della prima e della seconda comunità, mentre lungo il litorale pescarese si rilevano comunità di salicornieto erbaceo (associazione pioniera su terreni salmastri ed umidi). L'inizio del tratto

ferroviario oggetto di raddoppio è ubicato a circa 1,7 km dalla costa, in un'area densamente urbanizzata a sud del porto e del Fiume Pescara.



Procedendo verso l'interno si incontrano le comunità appartenenti alle cenosi planiziali. Il paesaggio naturale ad oggi è concentrato unicamente in prossimità dei corsi d'acqua con alberi ed arbusti tipici di ambienti palustri come salice bianco e rosso, pioppo, tamerici, canna, eccetera o della macchia mediterranea, oppure di isolati esemplari di quercia. Articolati in fasce parallele, dall'alveo all'entroterra si susseguono, nella zona sommersa per periodi più o meno lunghi, cenosi elofitiche scirpeti e fragmiteti a canna di palude, a scirpi, a carici, a sedano d'acqua, a cui succedono i saliceti arbustivi ed i saliceti arborei con dominanza di salice bianco, salice fragile e pioppo nero.

Di seguito è riportato, a titolo di esempio, un'immagine in cui è possibile osservare la vegetazione arborea e arbustiva ripariale concentrata in prossimità delle sponde del Fiume Pescara e la vegetazione arborea e arbustiva in prossimità di un bacino artificiale caratterizzata da cedui matriciati, formazioni residuali della fascia collinare.



Le specie forestali presenti sono, oltre alle formazioni riparie a pioppo e salici lungo le sponde dei corsi d'acqua, quali il Fiume Pescara: arbusteti di rose, rovi e prugnolo; arbusteti a prevalenza di ginestre; querceto a roverella; latifoglie miste, robinieto – ailanteto; rimboscimento di conifere.

Ad esclusione di queste ridotte aree naturali, in territorio è caratterizzato, come anticipato da superficie agricole caratterizzate da seminativi, quali orti, colture floro-vivaistiche, da legnose agrarie, frutteti, vigneti e oliveti, sistemi colturali complessi e prati stabili. Le colture annuali principali sono: grano, barbabietola da zucchero, girasole, mais, fave per l'alimentazione animale. Di una certa estensione sono ancora gli orti, sia estivi che invernali, e le piantagioni di carciofo.



Anche per quanto riguarda l'inquadramento faunistico dallo studio si evince che il territorio indagato è prevalentemente caratterizzato dal sistema antropico e dal sistema agricolo, e solo in minima parte, in aree confinate e principalmente lungo i corsi d'acqua, dall'ecosistema boschivo ed arbustivo con specie

prettamente igrofile e ripariali. Inoltre, l'inizio della tratta ferroviaria esistente oggetto di intervento si trova a circa 1,7 km dalla costa, per cui, l'area di interesse riguarda anche in minima parte l'area costiera del comune di Pescara. Il territorio così descritto è caratterizzato prevalentemente da habitat antropizzati.

Tutto l'ambito di interesse del progetto è rappresentato da area agricola periurbana ed area urbana. Le specie faunistiche tipiche degli ambienti individuati nell'area interessata dal progetto sono, per la classe mammiferi: volpe, ghio, tasso, topo selvatico e domestico, nutria, ratto delle chiaviche, lepre, scoiattolo comune, talpa, donnola, arvicola campestre. Tra gli anfibi si annoverano il rospo smeraldino, il rospo comune, la raganella italiana, la rana verde, la rana dalmatina e la rana di Lataste.

Tra i rettili si annoverano la lucertola muraiola, il biacco, la natrice, il saettone.

Alcune specie ornitiche sono legate ai paesaggi antropizzati ed agricoli ed anche alla presenza dell'uomo, come la cornacchia grigia, la rondine, il rondone, il piccione, il merlo, il colombaccio, la capinera e lo storno. Un altro gruppo di specie, invece, è legato agli ambienti umidi e alla vegetazione ripariale, tra cui il germano, l'airone e la pavoncella che nidificano nei pressi di zone umide ma utilizzano ampiamente per l'alimentazione gli ambienti agricoli.

Si sottolinea che il progetto in oggetto non interferisce direttamente con aree protette. È stato tuttavia presentato uno screening Vinca per lo ZSC IT7140110 Calanchi di Bucchianico situato a circa 2 km dall'area di intervento.

Per il calcolo della sensibilità e del valore ecologico dell'area oggetto di intervento sono stati utilizzati i modelli ISPRA.

Per quanto riguarda il valore ecologico, gli indicatori che hanno concorso alla sua valutazione sono:

- Naturalità
- Molteplicità ecologica
- Rarità ecosistemica
- Rarità del tipo di paesaggio
- Presenza di aree protette nel territorio.

Per quanto riguarda invece la sensibilità ecologica, questa si basa sull'analisi della struttura dei sistemi ecologici contenuti nell'unità fisiografica. Come riportato da ISPRA viene utilizzato l'indice di frammentazione di Jaeger (Landscape Division Index) calcolato sui sistemi naturali, che da solo risulta essere un buon indicatore sintetico della sensibilità ecologica dell'unità fisiografica.

Per il calcolo della sensibilità ecologica si procede in due fasi operative:

- utilizzando la carta dei sistemi ecologici, si accorpano e si fondono i sistemi ecologici in base al loro valore di naturalità;
- si calcola l'indice di frammentazione dei sistemi ecologici ad elevata naturalità.

In merito alla richiesta inerente censimenti floristici, faunistici ed ecosistemici si sottolinea come in sede di sopralluogo siano stati effettuati rilievi speditivi al fine di definire una futura campagna di indagini su tali componenti. La risultanza di tale indagine ha dato evidenza di un avanzato stato di degrado in cui vertono gli ecosistemi presenti costituiti da specie vegetali sinantropiche che si sono affermate spontaneamente al margine delle aree antropiche fauna limitata a poche specie, in prevalenza di avifauna, tipiche delle aree periurbane. Nuove indagini hanno confermato tale analisi in particolare nelle aree umide che risultano avere elevato grado di eutrofizzazione e sono sfruttate a fine irrigui con prelievi di acqua frequenti. A tal fine si è convenuto di rimandare ulteriori approfondimenti alla fase di AO del monitoraggio ambientale al fine di valutare, nell'evolversi delle lavorazioni, le dinamiche in atto e la loro evoluzione nel tempo. Durante i lavori il monitoraggio si avrà cura di limitare fenomeni di sviluppo di vegetazione alloctona e in fase di post

operam si monitorerà l'attecchimento dei nuovi impianti effettuati con specie autoctone aventi anche lo scopo di riqualificare l'area.

Si sottolinea che per la richiesta di integrazioni del Mase è stata già prodotta la cartografia della vegetazione rilevata in scala 1:10.000.

Other environmental impacts

Other environmental impacts (e.g. the impact on Natura 2000, namely biodiversity) are assessed qualitatively; owing to the difficulty of physically quantifying or attributing money values to such impacts, they are generally not monetised and thus are excluded from the project CBA. Impacts can, however, often be scored subjectively on a scale and, as required, included in a wider MCA process to compare options.